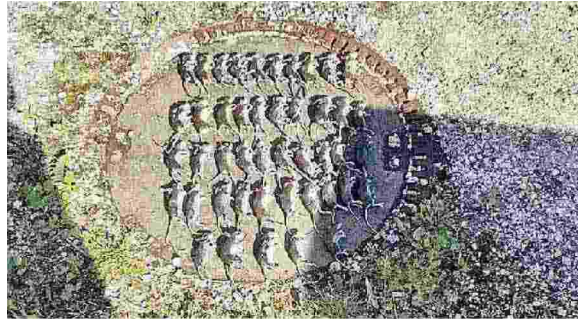


Non si placano le proteste nel Longaronese
L'amministrazione segue il problema



Diversi topi morti, un fenomeno sempre più diffuso

Ancora topi morti: «Fenomeno naturale finirà in autunno»

LA PROTESTA

Continua il problema legato alla presenza dei topi morti nel Longaronese e nella zona di Ospitale. Da diverse settimane, ormai, il fenomeno, di causa naturale, non accenna a placarsi, con i cittadini che continuano a trovare ovunque cadaveri di ratti (e in alcuni casi anche esemplari vivi), dalle strade ai sentieri, dai giardini ai garage e talvolta anche all'interno delle abitazioni. Tante le segnalazioni degli abitanti: c'è chi racconta di aver trovato centinaia di topi morti nei pressi di caseggiati e cantine. «Vorrei sapere perché», segnala M.R., una lettrice longaronese, «a tutt'oggi, non sia stata effettuata una disinfezione adeguata. Giorni fa al bar vedevo circolare dei simpatici roditori e non credo sia un bel biglietto da visita turistico per il nostro Comune. La strada sopra il paese, comunemente detta "strada alta", è un cimitero di topi a cielo aperto e potrei continuare il racconto per ore. Si vocifera che non venga disinfestato il territorio per tutelare gli altri animali».

L'amministrazione comunale e le varie autorità sanitarie competenti hanno effettuato diversi sopralluoghi, ma la soluzione è l'attesa dell'esaurimento spontaneo del fenomeno, oltre che raccomandazioni varie di igie-

ne. «Purtroppo è un evento naturale», scrivono dal Comune sui social, «le uniche misure che il Comune può adottare sono la derattizzazione già effettuata dal personale dell'Ulss ove possibile e la rimozione degli animali morti dal suolo pubblico da parte degli operai comunali nei limiti delle loro possibilità. Come già detto più volte, si tratta di un concatenarsi di eventi biologici che si ripetono ogni dieci anni circa. Dopo l'aumento del cibo dello scorso anno per via del clima mite e della fioritura eccezionale di alcune conifere, oggi la sovrabbondante popolazione dei topi scende a valle per cercare cibo, non trovandolo muoiono di fame. Tutto si dovrebbe esaurire entro l'autunno».

Non ci sono particolari rischi sanitari, ma l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha fornito alcune informazioni aggiornate, in particolare per quanto riguarda il rischio di infezione per l'uomo da Hantavirus («febbre del topo»). Secondo gli esperti è opportuno minimizzare il contatto con polvere e suolo contaminato da escrementi di roditori; lavarsi e lavare il proprio vestiario dopo aver effettuato tali operazioni di pulizia e munirsi di guanti. Info e segnalazioni: servizi veterinari Ulss 1 Dolomiti 0437 516111 o veterinario.bl@aulss1.veneto.it. —

ENRICO DE COL

